

Abbonamento annuo L. 2.—  
la copia. — Per l'estero, se  
chiesta direttamente lire 4.20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 2.— circa.  
Anno X. N. 12

# IL PICCOLO GROGIATO

Direzione ed Amministrazione  
della Gazzetta di Udine  
calle Prampieri N. 4. Udine  
UDINE 21 Marzo 1909

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

## POPOLO, IMPARA!

Prima delle elezioni, noi dicevamo: Popolo, se vuoi tutelare i tuoi veri interessi, non dare il tuo appoggio e il tuo voto ai candidati radicali e socialisti; questi alla Camera non si occuperanno di te.

E quello che abbiamo predetto, avviene. I giornali del partito radicale annunziano già infatti che l'Estrema Sinistra — composta di radicali, di repubblicani e di socialisti — ha intenzione di presentare subito alla Camera le seguenti leggi:

- totale abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole;
- precedenza del matrimonio civile sul religioso;
- divorzio;
- soppressione delle Congregazioni religiose e incameramento dei loro beni;
- abolizione delle Guarantigie pel Sommo Pontefice.

Ecco quello che i sovversivi preparano alla Camera in odio alla religione e alla Chiesa. Il governo invece domanda; la riforma tributaria per alleggerire le tasse ai piccoli proprietari; il patto colonico, per tutelare il contadino; l'arbitrato obbligatorio per comporre le questioni tra padrone e dipendente; l'assicurazione sugli infortuni in favore dei contadini. E questo il governo, con l'aiuto dei deputati dell'ordine, si prepara a fare alla Camera.

Dunque, o popolo, apri gli occhi o impara. Impara a conoscere quali sono i tuoi veri amici; impara a conoscere chi veramente cerca e tutela i tuoi interessi; impara a non credere alle parole dei sovversivi, che sempre ti ingannano.

Vedi. Tu, o popolo, domandi pane o lavoro; e gli anticlericali ti offrono il divorzio. Tu, o popolo, domandi di essere tutelato nei tuoi interessi; e gli anticlericali ti danno la scuola laica. Tu, o popolo, domandi, la pace e la prosperità; e gli anticlericali ti danno la guerra contro la religione.

Popolo, apri gli occhi e vedi e impara.

## I deputati cattolici

Da un giornale togliamo l'elenco dei deputati cattolici mandati in queste elezioni alla Camera. Vi può essere qualche omissione e qualche errore, di cui non rispondiamo.

- Furono pertanto rieletti:
- 1 — Cornaggia - Milano IV.
  - 2 — Cameroni - Treviglio.
  - 3 — Micheli - Castelnuovo Monti.
  - 4 — Chiozzi - Portomaggiore (Il ballottaggio è stato indebitamente proclamato dai socialisti, contestando arbitrariamente gran numero di schede all'on. Chiozzi).
  - 5 — Bonicelli - Brescia.
  - 6 — Frugoni - Leno.
  - 7 — Stoppato - Montagnana.
  - 8 — Cipriani Marinelli - Bitonto.
  - 9 — Giuaso - Manfredonia.
- Nuove elezioni:
- 10 — Moutà - Crescentino.
  - 11 — Meda - Rho.
  - 12 — Degli Occhi - Affori.
  - 13 — Bonomi - Clusone.
  - 14 — Tovini - Breno.
  - 15 — Corniani - Iseo.
  - 16 — Bettioni - Salò.
  - 17 — Longinotti - Verolanuova.
  - 18 — Padulli - Cautà.
  - 19 — Roberti - Bassano Veneto.
  - 20 — Taverna - Desio.
  - 21 — Micheli - Langhirano.
  - 22 — Filippo Dentice d'Accadia - Nocera Inferiore.
  - 23 — Nanzante - Palmi.
  - 24 — Pecoraro Lombardo - Palermo II.
  - 25 — Croce - Capannori.
  - 26 — Briccio - S. Biagio di Callalta.
  - 27 — Zileri - Cittadella (E' proclamato Wollenberg; ma la Giunta delle elezioni proclamerà Zileri, facendo giustizia).
  - 28 — Montessor - Bardolico.
  - 29 — Nava - Monza.
  - 30 — Miglioli - Sresina.
  - 31 — Coris - Isola della Scala.
- Resteranno Mauri, la cui sorte pel collegio di Codogno è rimandata alla Camera.

## LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Ai 296 deputati ministeriali eletti a primo scrutinio se ne devono aggiungere circa 40 riusciti nei ballottaggi di ieri, formeranno così un totale di 336 deputati tutti ministeriali, sia per esplicita dichiarazione fatta ai loro elettori sia per la prova data già da molti di essi nella passata legislatura. Si aggiunga poi che per 15 collegi non è avvenuta la proclamazione e gli atti sono stati rinviati alla Camera. Così il numero dei deputati ministeriali raggiungerà per lo meno la cifra di 350.

## L'estrema sinistra.

L'Avanti! pubblica la statistica dei risultati definitivi delle elezioni rispetto all'estrema sinistra. Secondo l'Avanti! l'estrema sinistra era di 82 deputati e ora è di 114. I socialisti erano prima 26 ed ora sono 42; i repubblicani erano prima 20 ed ora sono 23; i radicali prima 36 ora 49. Pur ammettendo che la statistica dell'organo socialista includa per ottimismo qualche deputato di più, rimane sempre indiscutibile che la nuova Estrema sarà forte di oltre un centinaio di deputati.

## I lavori della nuova Camera.

Il periodo dei lavori della nuova legislatura andrà dal 24 marzo al 3 aprile. In questa decina di giorni si provvederà alla costituzione dell'Ufficio di presidenza e delle Giunte permanenti, e si svolgeranno alcune interrogazioni.

Il 25 marzo Montecitorio sarà occupato dall'elezione del presidente, che si prevede agitata perché i nuovi elementi che entrano alla Camera sono piuttosto avversi all'on. Marcora, e perché con questa legislatura il presidente della Camera è retribuito con 25.000 lire annue.

Il governo ha determinato che le vacanze pasquali vadano dal 3 aprile ai primi di maggio, affinché le Commissioni nel lungo periodo delle vacanze possano essere pronte colle relazioni dei bilanci e di alcune leggi, ed andare alla Camera, dove non mancherà lavoro per il maggio e per il giugno.

In maggio vi sarebbe anche un voto politico per la riconferma della fiducia nella politica giolittiana.

## La giovane età dei deputati nostri

Era già stato rilevato prima delle elezioni, ma è bene notarlo anche oggi, che una delle particolarità significatissime delle presenti elezioni, è che getta una luce simpatica sopra tutta l'indole e la forza della parte nostra sta in ciò che quasi tutti i candidati dei cattolici, già eletti a primo scrutinio, o in ballottaggio, sono piuttosto giovani.

Sono certamente ancor giovani gli onorevoli Bonomi e Cameroni, ma non lo sono meno gli onorevoli Tovini, Longinotti, Meda, Micheli, Chiozzi, Roberti e via dicendo; come non sono vecchi né Miglioli, né Mauri, né Montessor, né altri riusciti in ballottaggio; né il Bertini, né il Paleari, il Tonò ed altri che non sono riusciti.

Filippo Crispolti, commentando questo fatto, così giustamente scrive:

«Mentre gli avversari trattano noi come superstiti d'un tempo che fu e ci ripetono ad uso memento i versi del Giusti, secondo i quali ad ogni suono di campana muore uno dei nostri e nasce uno di loro, la più bella dimostrazione del contrario sta nel fatto, che quando vogliamo mandare in alto i rappresentanti gemini del nostro pensiero noi li cerchiamo nella gioventù. Oid io fatti indica spirito alacro e vitale nella totalità della parte nostra. Poiché l'aver tra di noi dei giovani capaci d'esercitare il mandato legislativo è già molto, ma l'affidarlo volentieri ad essi è ancora di più è la prova di spirito giovanile non meno nei mandati che nei mandatarî. La gente vecchia manca di elementi freschi, o anche se per caso ne ha, non si fida di essi.

Ma bisogna pur dire ad ulteriore spiegazione e giustificazione del fatto che fra noi non alligna quel «giovine signore» che voglia arrivare alla deputazione senza aver fatto molte volte altro che guidar l'automobile. Questi fenomeni giovanili sportivi li lasciamo al nuovo, o meglio vecchissimo, partito radicale. I giovani nostri hanno messo a profitto i brevi anni; hanno cominciato quasi adolescenti a lavorare nella stampa, nelle associazioni, nelle amministrazioni comunali. Cosicché a trent'anni o poco più, hanno giovanile l'ardore delle forze ma sono maturi di titoli, di senso e d'esperienza.

Il Parlamento, per giovani di questa sorta non è un luogo indebitato ove si giunga di salto; è un luogo meritato dal lungo lavoro benefico che ivi troverà da esplicarsi ancora, senza perder nulla dell'indirizzò e dell'ispirazioni sue.

Quindi coloro che noleggiano fra i caratteri delle recenti elezioni il farsi avanti di candidati cattolici — sia pure in quel piccolo numero che le circostanze della politica, la condizione dei partiti e l'alto direttivo hanno permesso — limitano troppo le proprie osservazioni, se non notano anche che questi candidati escono dalle file della gioventù. La precocità degli anni, temperata da una attività già per ognuno relativamente antica, mostra che di fatto nell'azione di parte nostra il lavoro giovanile è possibile, è diffuso, è efficace; come mostra che esso apre la via ad una generosa fiducia da parte degli uomini fatti. Il passato, senza addormentare se stesso né farsi temerario, stende così fra noi la mano all'avvenire».

## MURRI e PODRECCA

Le elezioni politiche mandano questa volta alla Camera due uomini, che rappresentano la più piccola ribellione. Il primo, don Romolo Murri, ribelle al Papa e alla Chiesa, pretò sospeso a divinis e che si vanta di essere ribelle, di essere — come dice lui — perseguitato dalla Chiesa. Il secondo, Guido Podrecca, direttore dell'Asino, ribelle alla religione, alle istituzioni, alla morale, a tutto ciò che è vita cristiana e civile...

E i due, probabilmente, andranno a sedere vicini. Moatigiorgio e Budrio hanno procurato all'Italia questa triste apoteosi della rivolta. Ma sarà per poco: il buonsenso riprenderà il suo posto, e i due saranno per volere di popolo, scacciati dal Parlamento italiano.

## Il segreto di un rebus

La Verona Fedele, nel domani delle elezioni, pubblicava:

- A B C D
- B O A D
- C D B A
- B A D C

I lettori vogliono sapere il segreto di questo rebus? Li accontentiamo subito.

L'art. 63 della legge elettorale, col permettere l'aggiunta al nome del candidato della paternità, dei titoli degli uffici, delle onorificenze od altro ben di Dio, si presta mirabilmente a far conoscere i votanti, e difatti in una relazione scritta dall'onorevole Daneo si legge:

Metodo riprovevole per costante tradizione introcio di nomi e qualifiche per obbligare il votante a far conoscere il proprio voto a favore del candidato al quale l'elettore si è preventivamente vincolato. Ora il sistema si è messo in pratica a Castione.

Per controllare il voto dell'elettore si fece così. La scheda doveva portare l'una o l'altra delle diciture seguenti:

- prof. Carlo De Stefani
- Carlo prof. De Stefani
- prof. De Stefani Carlo
- De Stefani prof. Carlo
- De Stefani Carlo prof.
- Carlo De Stefani prof.

Poi le stesse trasposizioni con la parola *cavaliere*, ecc.

Indi a Tizio elettore si diceva: tu scriverai la scheda in questo modo: a Cajo e tu in questo... e così di seguito...

La trovata era ingegnosa; ma se per caso poi la, allo scrutinio finale si fosse trovato presidente un giudice Rieppi avrebbe computati tanti candidati quante erano le variazioni del... tema come è successo a S. Daniele.

## Un delitto impressionante.

In America esiste la *mano nera*. E' chiamata così una società di briganti, i quali consumano i più neri delitti. E purtroppo è costituita di emigranti italiani. Incaricato di sorprendere e di sopprimere questa mostruosa società fu l'italiano Petrosino, il quale organizzò subito un'attiva ricerca. Per meglio scoprire i birbanti, venne in Italia e si diadò in Sicilia e nel napoletano a prendere informazioni sui peggiori soggetti emigrati in America. Ma la *mano nera* aveva giurato la morte di Petrosino; e questo proprio l'altro giorno a Palermo fu ucciso con due revolverate. Nessuna traccia degli assassini.

Ma in America il delitto ha prodotto grande impressione e gli italiani sono minacciati. I buoni devono così patirne per le canaglie.

Abbonatevi al giornaleto

## LEZIONE EVANGELICA

Gesù Cristo resta in Galilea.

Già era cominciato a correre il terzo anno della vita pubblica di Gesù Cristo, ed erasi avvicinata la festa della Pasqua giudaica quando Egli fece nella sinagoga di Cafarnaù, in mezzo all'incredulità di que' Giudei che erano là adunati ad ascoltarlo, la gran promessa d'istituire l'augustissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Era il tempo in cui gli Israeliti da ogni parte si accingevano ad andare a Gerusalemme per celebrarvi appunto la Pasqua, cioè a festeggiare la memoria dell'antica liberazione dall'Egitto col portentoso passaggio del mar Rosso.

A questa festa era solito di andare anche il nostro Salvatore; ma quest'anno non vi andò, come con tanta probabilità può rilevarsi dal Vangelo, che nulla si dice in proposito; anzi a quest'epoca S. Giovanni ci afferma che in Giudea (dov'era Gerusalemme) questa volta non volle andarvi, con queste parole:

«Dopo ciò andava Gesù scorrendo per la Galilea, conciossiachè non voleva andare nella Giudea, perchè i Giudei cercavano di farlo morire».

Questi Giudei erano non il popolo, ma i capi della nazione, i principi dei sacerdoti, e tutta quella cricca che lo perseguitava e che aveva già concepito un odio feroce contro di Lui. Già dunque più di un intero anno prima di dare esecuzione ai loro perfidi disegni essi avevano già incominciato a macchinare il modo di torsele davanti, e forse per questo lo stavano aspettando alle feste per fare quel che fecero un anno dopo.

Seuza che alcuno nulla gli dicesse, Gesù sapeva tutto. E se anche avesse voluto andarvi, non avrebbe avuto certamente paura di loro; avrebbe potuto sottrarsi da loro con un miracolo, oppure coll'estermarli, o almeno col renderli impotenti; giacchè non mancano mezzi a Lui, ch'è infinita sapienza e potenza, contro questi miseri spavaldi di canagliate. Egli era fondatore di quella Religione che, appunto perchè la vera, doveva essere sempre perseguitata da tutte le malizie delle passioni umane, come Egli stesso predisse. Perciò Egli volle far sì che in tutto e per tutto potesse essere imitato da' suoi seguaci, e nulla volle fare che non avessimo potuto fare anche noi; quindi si astenne dall'andare a Gerusalemme a celebrare la terza sua Pasqua, per insegnare a noi a non metterci temerariamente nei pericoli, se non è strettamente richiesto dalla maggior gloria di Dio e della sua volontà.

E per più mesi si tratteneva Gesù ancora nella Galilea; e abbiamo già veduto come Egli trascorresse quel paese facendo del bene. «Ovunque Egli entrava, in castelli, o in città, o in villaggi, la gente metteva gl' infermi nelle piazze e lo pregava che solo potessero toccare il lembo della sua veste; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti».

Altre particolarità accadute in quel tempo le vedremo in seguito.

## Corriere settimanale

Austria e Serbia.

Il dissidio tra l'Austria e la Serbia è entrato nella fase più acuta. L'Austria aveva presentato un memoriale alla Serbia, la quale rispose in questi giorni. Ma la risposta non appaga l'Austria, che si prepara perciò a passi più risolutivi. Molti deputati della Russia hanno frattanto mandato ai deputati di tutte le Nazioni una preghiera perchè si adoperino a impedire una guerra, che sarebbe per tutti disastrosa.

E che pesce!

Presso Adria, nel canale detto Bianco, veniva l'altro giorno scoperto un grosso pesce. Subito parecchi pescatori gli diedero la caccia e dopo molti sforzi riuscirono ad ucciderlo. Verso sera poté essere tirato a terra e squartato. Nello stomaco si rinvennero due agnelli.

L'enorme pesce fu qualificato per un narvalo; è lungo 4 metri e pesa quattro quintali e mezzo. La sua circonferenza è di due metri.

70 mila lire in un materasso.

Si ha da Gaud che da alcuni giorni due vecchi coniugi di ottant'anni, colà dimoranti, non si facevano più vedere dai vicini, i quali temettero che fosse accaduta loro qualche disgrazia.

La polizia sfondò la porta del tugurio ove abitavano e scopersero i due vecchi stesi sopra un materasso e agonizzanti per inazione. Mentre venivano trasportati all'ospedale, la polizia perquisì il tugurio e nel materasso scoprì una somma di 70 mila lire, che i due avari avevano raccolto a poco a poco chiedendo l'elemosina.

# DOPO I BALLOTTAGGI

## Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Inscritti 5248 — Votanti 2096.  
Luzzatto 1827 — Ronchi 43.

### Sconfitta morale.

Hanno dunque voluto fare il ballottaggio. Di questo unico scopo era il significato morale: portare alle urne una gran massa di elettori e dimostrare che il collegio — sottratto alla influenza del clero e dei signori, astenuti dalla lotta — era per l'on. Riccardo Luzzatto.

Per la bisogna si lavorò quanto si poteva lavorare. Si portò in giro perfino l'on. Girardini, affinché la sua parola scuotesse gli elettori. Ma tutto fu inutile. Sul nome di Riccardo Luzzatto non si raccolsero che i voti, poco su poco giù, della prima votazione. Fu quindi sconfitto anche nel ballottaggio: sconfitto dalla astensione dei nostri!

Doppia sconfitta dunque; materiale una, morale l'altra. Non occorre altro: l'on. Luzzatto è stato servito di barba e di parrucca.

Una lode — e meritata — vada ai nostri elettori, i quali hanno dato prova di una disciplina ammirabile, sia coll'accorrere, quando chiamati, alle urne, sia con lo astenersi, quando avvertiti, dalle urne. Se in ogni collegio si avesse avuta uguale disciplina, l'esito delle elezioni in Friuli sarebbe stato alquanto diverso.

### Dopo il ballottaggio.

Il ballottaggio non poteva riuscire moralmente più disastroso per l'on. Luzzatto. I nostri si sono astenuti con una disciplina ammirabile. In parecchie sezioni fu del resto messa a verbale la protesta contro il ballottaggio. A Ragogna p. e. ben 63 elettori si presentarono a protestare. Umoristica poi è stata la votazione in molte sezioni. Prendiamo a esempio Miano, che ha dato questo risultato:

Votanti 104. — Luzzatto 127, Ronchi 6, Bocuzzi 2, Luigi Fari 2, De Mezzo 1, Efram 1, Vergogna 1, Viva Viva 1, Viva Vitt. E. 1, Bianche 21.

Così a Codroipo, a Flambro ecc. moltissime sono le schede con *viva la monarchia, viva il re ecc.*

Di nuovo, di originale qui a S. Daniele si ebbe la propaganda pro Luzzatto fatta da gentili signore, che si portavano nelle borgate e nelle osterie, stando la meraviglia e suscitando i fischi. Si vede che il popolo non è ancora maturo per la donna politica.

## Collegio di Gemona-Tarcento.

### I risultati.

	Votanti	Anon. Capellani	
Gemona	713	874	36
Artegna	220	69	146
Bordano	69	37	21
Eula	406	132	363
Montenara	94	64	29
Osoppo	148	105	39
Trasaghis	266	257	25
Venezia	260	178	76
Tarcento	337	269	140
Cassacco	225	77	145
Ciseris	221	126	92
Lusevera	120	34	86
Magnano	164	69	92
Nimis	326	184	139
Platischis	170	63	103
Segnacco	179	64	110
Treppo Grande	176	62	119
Tricesimo	490	16	471
	4652	2445	2122

Inscritti 6043 — Schede bianche 12 — Nulle 71 — Contestate e non assegnate 7.

### L'elezione "diapetto".

Così e non altrimenti si può chiamare l'elezione del prof. Ugo Ancona in questo collegio. Il Prefetto appoggiava l'avv. Pietro Cappellani? Votiamo contro per far diapetto al Prefetto. Il Comitato Diocesano deliberava l'appoggio al cav. Pietro Cappellani? Votiamo contro per far diapetto al Comitato Diocesano. E dal diapetto n'è uscito il prof. Ugo Ancona. Il quale si trova ora tutt'altro che in un letto di rose: l'ombra delle promesse fatte comincerà fin da questo momento a turbare la sua serenità. E vedremo la fine di questa curiosa elezione, che non tarderà a venire.

I socialisti, com'era da prevedersi, sono caduti gloriosamente nella rete anconiana!

## Una nobile lettera dell'avv. Capellani agli elettori.

Agli amici elettori del Collegio Gemona-Tarcento.

Avete combattuto una lunga ed accanita lotta, non vi dolga la sconfitta. Voi avete, serenamente compiuto il più sacro dei vostri doveri e di tale vostra onesta soddisfazione, potete essere orgogliosi.

Lasciate ora che vi esprima tutta la mia riconoscenza e vi dica che la nostra spontanea dimostrazione rimarrà scolpita indelebilmente nel mio cuore.

Coll'augurio più fervido che abbiano a cessare le lotte di persone, le competizioni tra una parte e l'altra del Collegio, e tutti

si riuniscano concordi in un fecondo lavoro a vantaggio del nostro Paese, di nuovo, amici, vi ringrazio.

Udine, 15 marzo 1909.

P. Capellani.

## Collegio di Palmanova-Latisana

Il risultato del ballottaggio in questo collegio è il seguente:

	Hierschell	Solimbergio
Palmanova	198	189
Gogars	115	41
S. Maria	60	58
Stoinico	72	52
Bagnarla	116	84
Trivignano	66	54
Rivignano	80	156
Porpetto	85	56
Marano	2	99
Castions	53	103
Teor	99	72
S. Giorgio	17	365
Preconico	85	47
Muzzana	43	47
Palazzone	50	36
Latisana	274	86
Latisana	262	103
Ronchis	55	73
Carliano	20	51
Foenia	44	47
Mortegliano	237	108
	2031	1830

## Collegio di Tolmezzo.

Ecco il risultato delle elezioni di ballottaggio:

	Elettori iscritti	Gregorio Valle	Riccardo Spinotti
Amaro	139	66	43
Ampezzo	325	119	100
Arta	258	91	81
Caravico Carnico	156	34	83
Carciavento	102	74	14
Chiusaforte	127	32	45
Comeglians	176	86	50
Dogna	132	44	30
Enemonzo	271	62	73
Forni di Sotto	127	43	38
Forni di Sopra	201	103	56
Forni Avoltri	117	54	32
Luce	255	61	129
Moggio Udinese	886	160	109
Ovaro	332	90	164
Paluzza	457	217	102
Prato Carnico	331	77	162
Paularo	89	51	22
Pontebba	219	88	72
Preone	110	22	50
Raccolana	147	7	39
Ravasoletto	83	35	82
Raveo	102	55	16
Resia	142	50	26
Resiutta	195	45	19
Rigolato	218	90	97
Sauris	85	41	7
Socchieve	309	49	107
Satrio	261	194	30
Tolmezzo	843	249	230
Treppo Carnico	230	102	47
Verzegnis	329	82	152
Villa Santina	176	45	85
Zuglio	133	49	69
	7446	2615	2379

### Il risultato.

Il partito dell'ordine ha vinto una bella battaglia contro il socialismo coalizzato nel radicalismo. La Carnia dunque conserva ancora in se tanta energia conservatrice da resistere agli elementi sovversivi. E se questa forza fosse bene utilizzata — e non soltanto in tempo di elezioni — la Carnia potrebbe a non lungo andare rimettersi completamente sulla grande via dell'ordine. Ma lavoro ci occorre, ma organizzazione. Dio ha fatto sanabili le nazioni.

### Un commento alla lotta elettorale.

Ci scriverono da Moggio Udinese:

Come non ci avrebbe depresso una sconfitta, così non ci esalta la vittoria. La battaglia è stata quanto si può dire aspra, e gli avversari hanno adoperato tutti i mezzi, tranne che i leciti e i leali, per carpire i voti agli elettori in favore dell'avv. Riccardo Spinotti.

Francamente non si combatte in tal modo, e il popolo di Moggio è rimasto ben male impressionato dai procedimenti inqualificabili della propaganda spinottiana.

Gli avversari di Gregorio Valle hanno mostrato di combattere non per un principio politico, sempre rispettabile, se è onestamente professato e sostenuto, non per un'idea qualsiasi, non per un programma, ma per un bolso anticlericalismo, per recare un diapetto a Mons. Gori.

Hanno detto che se Mons. Gori avesse appoggiato la candidatura Spinotti, essi avrebbero appoggiato Gregorio Valle; ma siccome Mons. Gori s'era schierato per Gregorio Valle, essi volevano sostenere il candidato Spinotti.

Fatevi indietro, o impresari di battaglie alla *Moravaldi*!

E' questo il modo, onde si devono combattere le lotte civili, che ha da portare il Rappresentante di una regione al Parlamento nazionale, là, dove palpita la vita italiana?

E' questo il modo di riappacificare una delle più sfile e più delicate funzioni sociali, qual è l'elettorato politico?

E' questo il modo di lasciarsi acciecare dalla passione anticlericale sino al punto di tradire la patria col dare l'appoggio a un nemico della patria, come è, e deve essere per i suoi principi, un socialista?

Quando l'anno 1907, nell'occasione, in cui il R. Prefetto comm. Brunialti venne a Moggio nella sua qualità di rappresentante della Provincia e delegato a fare la voce di S. Maestà la Regina Margherita, per inaugurare l'Asilo, che dall'augusta Donna s'intitolò, e la *Scuola Industriale*, voi, che oggi siete i fervidi sostenitori dello Spinotti, avete deplorata una mancanza, che non esisteva se non nella vostra festa, la mancanza della bandiera nazionale, dicendovi feriti nella vostra italianità.

Ma la bandiera nazionale c'era, anzi non una ma una ventina almeno di bandiere nazionali sventolavano all'aria in quella circostanza memoranda per il popolo di Moggio, per il vero popolo, che non dimentica le sue glorie.

La vostra italianità, o sostenitori dello Spinotti, che allora protestò, perchè a occhi volentariamente chiusi non appariva la bandiera nazionale, è sfumata col di un colpo da farvi oggi, passato poco più che un anno, i propugnatori di una candidatura socialista, di una candidatura, che nel suo programma ha scritto: *Abbasso la Monarchia e le istituzioni, che reggono la Patria!*

Com'è che voi, un giorno dell'anno passato tanto fieri del sentimento italiano, ora avete fatta larga opera di propaganda antitaliana, procurando che in questa regione, posta da natura al confine e vigile ascolta del sentimento patriottico, la rappresentanza nazionale passasse a un nemico della

Patria proprio in faccia alle Nazioni straniere?

Com'è che voi, i quali un mese fa o poco più, accompagnando all'ultima dimora un vostro uomo, toccando il feretro con la bandiera nazionale, diceste a buon mercato grosse parole di amore di patria, mentre ora con inaudita ferocia avete cercato di smantellare per parte vostra la focca della Patria, che è il principio monarchico?

Fremevano dentro il silenzio della tomba e fremevano sdegnato contro di voi, le ossa non ancora disciolte di persone, alle quali voi tributaste un mentito omaggio di italianità, che sul vostro labbro suonavano scherno contro la Patria.

Suocava scherno, perchè sin d'allora macchiavate in segrete combriccole l'appetito della Patria, maturando nei vostri petti la riuscita di un candidato socialista al Parlamento nazionale. Ma Moggio si è ribellata al tradimento così aperto delle più nobili idealità civili e religiose, che devono informare la vita di un popolo.

E se da qualche borgata caduta in servaggio sono venuti, vile merce di scambio con gran turpe, dei voti in numero inoperato per l'avv. Riccardo Spinotti, Moggio virtuosa, Moggio patriottica, Moggio attaccata alla Religione dei padri suoi e alla Patria degli Italiani, ha gridato alto: *Non vogliamo il sole dell'avvenire; bensì vogliamo la Religione e la Patria, che ci hanno tramandata i nostri antenati.*

Convegano i sostenitori della candidatura Spinotti che hanno combattuta una brutta battaglia, che non fu ispirata al desiderio del bene, al desiderio d'aver alla Camera un degno rappresentante del Collegio, interprete dei bisogni moderni di popoli, che si evolvono ma pur ispirati alle piccole, grette, infedele competizioni di persone e di partiti locali, competizioni, che nulla hanno a vedere col Deputato, e che in mezzo a un popolo civile non dovrebbero turbare la serenità dell'elezione politica.

## Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

### L'estremo addio?

Mandano da S. Daniele al Paese questa allegria corrispondenza, in data del 18:

Ieri alle 11 seguì una grande dimostrazione di giubilo per la vittoria conseguita dalle forze della democrazia nel nome santissimo di Riccardo Luzzatto.

Si formò un imponente corteo in cui tutte le classi di cittadini erano rappresentate, che si diresse alla volta della Stazione per accompagnarvi l'on. Luzzatto.

Lungo tutto il percorso, dalle finestre granite di gente, uscivano grida di esultanza ed applausi calorosi, con il corteo rispondeva con entusiastiche acclamazioni.

Al canto dell'Inno dei lavoratori, della Marsigliese ecc. il corteo pervenne alla Stazione, dove l'on. Luzzatto, con parole commosse, ringraziò i dimostranti.

Sembra — coi negozi chiusi — la descrizione di un accompagnamento funebre; ma lasciamo andare. Notiamo invece la « grande dimostrazione di giubilo per... la vittoria conseguita »; notiamo l'Inno dei lavoratori e della Marsigliese, che accompagnava l'uomo non repubblicano, rispettoso della religione e dell'ordine quale veniva presentato prima delle elezioni.

GEMONA.

### Una notte di tripudio.

L'on. Ancona si trovava domenica a Tarcento. Appena conosciuto qui l'esito definitivo gli si telegrafò che venisse immediatamente.

El'on. Ancona partì da Tarcento e giunse qui dopo la mezzanotte accolto da tutta la popolazione con frenetiche dimostrazioni di giubilo. Il campanone del castello suonava a distesa e lo sparo dei mortaretti echeggiava col suo lungo rimbombare.

L'on. Ancona fu accompagnato all'albergo; da una finestra del quale si accinse a parlare. Ma la sua voce era coperta da grida di giubilo, che durarono per oltre un'ora.

Per trovare un riscontro nella storia di tanto entusiasmo, bisogna risalire al 48.

CIVIDALE

La conferenza tenuta domenica sera dal pessimio prof. Emilio Zanetta sul tema « L'ispirazione religiosa nella letteratura italiana » fu una di quelle che si ha di rado la fortuna di sentire. Il tema venne svolto con quella competenza e dottrina che è propria del conferenziere, ed il voler qui riportare anche in riassunto, in questo cenno di cronaca, quanto disse, sarebbe un profanare quel capolavoro. Il numero e scelto uditorio ne rimase oltremodo soddisfatto e venne applaudito Mons. Decano quando in ultimo ben disse che si augura che la splendida conferenza di questa sera sia il principio di altre che il prof. Zanetta vorrà farci sentire.

Il maltempo persistente impedì quest'anno l'affluire dei cividalesi alla sagra di S. Filomena nella vicina Pramariacco, ed è solito molti approfittano per fare una giterella, quando il bel tempo, essendo prossimi alla primavera, la rende più allegra.

### Un colpo di fucile nell'occhio.

Giunge notizia da Coia che lassù un ca-

ciatore avrebbe tirato su un albero, dove vedeva agitarsi qualcosa, un colpo di fucile che avrebbe rovinato l'occhio di un contadino che si trovava sull'albero a raccogliere legna.

Mancano nomi e particolari.

PRECONICO.

### Solenne dimostrazione

al Co. Lionello Hierschell.

Ieri nel pomeriggio questi buoni paesani fecero al neo Deputato on. Hierschell una solenne dimostrazione di giubilo per la splendida vittoria ottenuta da ogni parte del Collegio erano convenuti amici ed ammiratori a porgere l'esultante saluto al nuovo eletto; le bande di Preconico, di Palazzone e Palmanova erano venute a rendere più simpatica e più gaia la festa popolare.

Il Conte fu obbligato ad affacciarsi al varco del suo palazzo e ringraziare con voce commossa i dimostranti che interrompevano il suo dire con frenetici applausi e grida di: *Evviva il nostro Deputato!*

Da ogni parte del Collegio ed anche dai fuori pervennero lettere e telegrammi di congratulazioni per il felice esito dell'elezione di domenica scorsa.

SANGUARZO.

**Vera gioia.** — Preparati gli animi con una missione, come la sa fare il Rev. Don Manfredi Zuocardi; data una vera e sincera dimostrazione di fede e d'amore coll'accostarsi numerosissimi ai SS. Sacramenti, tra il lieto scampanio, con la gioia che si leggeva sui volti di tutti, il Rev. Padre Direttore Sp. Giosuè Catarossi, benediceva ieri nella nostra Chiesa una bellissima statua del S. Cuore di Gesù, consegnandola alla divisione dei buoni paesani, raccomandando loro di ricordarsi sempre ai piedi di quella delle promesse e dei propositi fatti nei giorni degli esercizi sacri.

**Domandate ed otterrete...** — Anche già pochi di un figlioletto di certo Di Zanatta Giuseppe corse serio pericolo di rimanere vittima sotto le ruote di un carro che transitava il paese. Se dovessimo far nota di tutti i casi consimili successi in questo nostro paese... ce ne vorrebbe! Alcuni li femmo noti nel passato; chiedemmo si facesse scrivere a due capi della via — i ruotabili a passo d'uomo: — venne riferito, di sì; ma fu no giacché non fu fatto. I ruotabili passano spessissimo; fanciulli ne sono a iosa, è buona parte delle case di detta via sono prive di cortile il che è tutto dire per i fanciulli ai quali non si potrà mai togliere la vivacità e spensieratezza; e per loro debbono aver senso i grandi: ma molti sono gli auriga che non hanno questo senso: quindi, *avviso* che cada sotto i loro occhi, per far fare loro giudizio.

Verrà soddisfatto questo nostro legittimo desiderio? Speriamolo; altrimenti ci toccherà fare da soli, poichè ci sono care l'esistenza dei nostri fanciulli.

**Ribalzata.** — Un veterale di Carlo Chiaraz, tornava l'altra sera a Cividale con un cavallo cieco; questo voleva andare per una via che non vedeva, cioè la via del fosso; non valse la forza del giovinotto a



trattenerlo, ché in un istante cavallo, carrozza, e personale furono travolti. Per fortuna non succedettero malanni.

Che tempo! — Questa è la fragorosa corsa sulla bocca di tutti: ieri mattina neve, poi pioggia, neve di nuovo durante la notte scorsa: grandine, pioggia, sereno, temporale, fulmini. La salute pubblica: tossi, starnuti, reumatismi, bronchiti, influenza. In campagna, inverno: e quantunque in mezzo ai boschi, le legna sono carissime: o sole... o sole mio! non quello dell'avvenire intendiamoci, poiché farebbe più freddo: sono già scorsi cinque mesi d'inverno! la speranza ci conforta!

OVARO.

La neve è la sua conseguenza.

L'inverno ci lascia un regalo. I vecchi dicono che a loro memoria non hanno mai veduta tanta neve. E ce n'è tanta che nemmeno lo sguardo può spaziare libero causa le montagne di neve che s'erogano ai lati del sentiero. Col caldo però di questi giorni la neve s'è un po' abbassata, ma ora sono i pericoli di qualche sgradita sorpresa e talvolta di qualche micidiale disgrazia.

Ci sono valanghe che travolgono strade, case, persone. Ogni giorno e su ogni giornale si leggono disgrazie per causa della neve. Oggi poi Cella frazione di questo comune fu spettatrice di una scena raccapricciante. Un povero vecchio: Giorgio Dal Moro, stante spaccava delle legna sotto una sua testola. Ad un tratto questa cedette per il peso della neve e si rovesciò seppellendo il disgraziato vecchio. La gente accorse e si diede a smuovere la neve.

Dopo un lavoro accanito, ed un'ansia febbrile, accosciata da una triste incertezza sulla sorte del disgraziato, si riuscì a scoprire la testa del sepolto. Un mucchio di neve, con i travicelli e le tegole del copricapo lo avvolgeva tutt'intorno premendolo in una stretta potente. Il viso e le mani facevano sanguis e la colonna vertebrale e una gamba erano spezzate. Il poveretto aprse gli occhi, li richiuse, e restò immobile nel sonno della morte; ed ora il suo corpo aspetta le constatazioni di legge per passare all'ultima dimora. Fu povero nella vita e disgraziato nella morte.

Lascia una nipote orfana di genitori, storpia di fisico, scema di mente, ed ammalata; lascia anche la moglie vecchia ai pari di lui e incapace a cercarsi un pane. Ma questi due esseri infelici e privi di tutto, il morto lo affidò alla carità del paese e dei buoni, e questi non vorranno di certo mentire il nome di buoni, amorosi e caritatevoli.

Sia pace all'anima di quel giusto!

FLAMBRO.

Disgrazia. — Un buon vecchio settantenne, dopo mezzogiorno si portava domenica in un suo campo attinto nei comuni di Sterpo per i lavori della stagione. Mentre attendeva tranquillo all'opera sua, una paralisi improvvisa lo colpì e esaminate stramazze in un fossarello. Giunta la notte, i parenti dell'infelice non vedendolo ritornare all'ora consueta, impensieriti e dubitando di qualche sinistro discesero verso il campo lontano e dopo lunghe ricerche e diligenti perlustrazioni lo trovarono che rantolava ormai in stato agonico. Poche ore dopo moriva.

Il vecchio disgraziato si chiamava Giacomo Furlani.

DIGNANO.

Una dichiarazione.

Riceviamo: Pregiatissimo Direttore. La prego ad inserire nel suo giornale il Crociato le seguenti righe. « M'immaginavo di non passarla liscia riguardo alle elezioni politiche in questo Comune ove conosco e individuo e tendenze. Comunque siano, in poche parole dico tutto. Nel n. 55 del suo giornale, è preoimamente del 10 corrente, trova espressioni che mi riguardano. Nego di aver detto, dopo dell'espediti quelle parole: « Il Prete non deve occuparsi di elezioni politiche. A prova del contrario mi sieno testimoni i miei R. Sacerdoti in cura nella Pieve, in specie il socio cooperatore ed anche gli Elettori politici del paese di Dignano. Sicuro che non sono andato avanti col tamburo! Questo non lo comporta il mio carattere. » Ringraziando, riverisco. Sac. Leopoldo Barnaba Piovano

Noi non abbiamo menomamente dubitato del reverendissimo sig. Parroco di Dignano. Abbiamo solo rilevato il sistema — adoperato anche in altri luoghi — degli avversari di abusare della autorità dei parroci per combattere i preti che lavoravano o per carpire ai cattolici il voto. n. d. r.

SPESSA.

La scomparsa di un buon prete. — Colpito da violenta polmonite, cui non poté vincere l'arte medica, il nostro Cappellano venerdì otto si lasciava per sempre, e andava a 33 anni a cogliere in cielo il premio dei buoni. D. Antonio Nadalutti fu buono in tutto il significato della parola: umile, modesto, zelante, pio, e ligio ai suoi doveri fino allo scrupolo. Noi lo amavamo perché ci amava, perché con le parole e con l'esempio ci additava il cammino della virtù. E la sua morte fu uno schianto al nostro cuore.

Passò di mezzo a noi facendo del bene, spargendo il seme della virtù. E quel seme continuerà a fruttificare nel nostro cuore, e la gratitudine per quanto di buono ci fece rimarrà perenne tra noi. Dal cielo, ove confidiamo sia già pervenuta l'anima tua bella, prega per noi carissimo Don Antonio, prega per i tuoi desolati genitori che in te hanno perduto l'unico sostegno nella loro vecchiaia, che la rassegnazione cristiana discenda in quei cuori trambracciati dal dolore, prega che tutti possiamo un giorno trovarci con te beati nella celeste Gerusalemme.

SAURIS.

Neve - Fame - Valanghe. Una camera trasportata per 50 metri.

Riceviamo queste note da Sauris, stralciato da una corrispondenza privata... Il tempo ci regalò una buona dose di neve (un metro e venti cent. circa) dose che ci venne poi duplicata e direi quasi triplicata in queste due settimane di quaresima. Figurati che sono ormai 15 giorni che ci troviamo senza posta e Dio sa a quando l'apertura della strada, oltre il Pirra potrà essere fatta. La enorme quantità di neve caduta non mancò di apportare delle gravi disgrazie. Una spaventevole valanga, staccatasi dalla vetta del monte soprastante il nostro paese, investì vari fabbricati radendoli al suolo e seppellendoli sotto quanto in essi si trovava e fra le altre cose dieci capi di animali bovini e vari lauti e si volle del bello e del buono per sottrarli da questa forzata prigionia; alcuni però morirono assfiati. Fu un vero miracolo se in questa circostanza non si ebbero a lamentare vittime umane.

In conferma di ciò eccoti un fatto veramente curioso. Tra i fabbricati asportati dalla neve vi è anche una officina di un fabbro ferrajo; sopra l'officina vi era una stanza costruita in legno che serviva di dormitorio ai figli del fabbro.

Nella notte della catastrofe (questa avvenne a mezzanotte in punto del primo corrente) uno dei figli dormiva saporitamente. Venne svegliato da una forte scossa. Da principio pensò che il peso della neve avesse rovinato il tetto; ma quale invece fu la sua meraviglia, quando, riatutosi dal primo spavento, si trovò colle gambe in su e colla testa in giù! Che cosa era accaduto? La valanga gli aveva fatto fare un viaggio notturno insieme col letto e coll'intera stanza che si arrestò a ridosso d'una stalla, alla distanza di 50 metri circa dal punto di partenza. Povera stanza! Sembra una barobetta sbattuta dalle onde, arenata presso uno scoglio. Uscito incoltine da questo veicolo modernissimo, il giovanotto andava ripetendo che S. Osualdo lo aveva salvato dalla morte.

Difatti la sera antecedente, prima di porsi a letto si era raccomandato al nostro S. Protettore, la cui immagine stava appesa ad una parete della stanza. Manco dirlo che la abbondante nevicata ci abbia portati altri malanni ancora. Son due mesi che i molini di rio Bach sono fermi e ciò per mancanza assoluta di forza idraulica. Interrotte le comunicazioni, gli abitanti di Sauris di sotto non possono più ricorrere ai magnai di Sauris di sopra e per ciò, consumata la farina che tenevano in serbo, sono costretti a cibarsi di patate, consumando anche quelle che erano destinate per la seminazione.

Non è a farsi meraviglia quindi se anche l'igiene pubblica ne prende di mezzo e se i funerali sono all'ordine del giorno (17 dal primo del mese ad oggi).

Noi mandiamo un saluto agli amoi ed agli abitanti, bloccati, chiusi al consorzio umano.

NEL NOSTRO CAMPO

Per l'Unione Popolare. Per l'incremento dell'Unione Popolare si tennero — qua e là — conferenze senza numero nei giorni scorsi: a Rovereto, a Pila, a S. Martino nei Colli, a Bagnaria, a Castel del Piano, a Castiglione della Valle ecc. ecc. ecc. Procuriamo nuove adesioni alla benemerita Unione Popolare. E' essa la magna associazione attorno alla quale raccoglierci tutti.

L'«Unione giovani» di Milano. Anche ultimamente i bravi giovani dell'«Unione» tennero qua e là, nel Milanese, parecchie conferenze, accolti dappertutto con entusiasmo.

Sia il lavoro dei bravi giovani milanesi di esempio anche a noi!

«Sindacato tessile italiano». E' la bella istituzione sorta ultimamente a Milano. Mira a raccogliere insieme tutti gli operai e operaie delle arti tessili. Per ora i soci sono 4050; ma certo un grande avvenire è riservato a questa nostra istituzione. E noi gliel'auguriamo di tutto cuore.

Conferenza. Rinunziamo a ricordar qui tutte — o anche solo in parte — le tante conferenze che si tennero dai nostri nei giorni scorsi: sarebbe un far una litania interminabile. Accennerò solo che se ne tennero a Olgiate Comasco, a Como, a Maneggio, a Montodine, a Galliate, a Cittadella, a Treviglio, a Genova, ecc. ecc. ecc.

Davvero che i cattolici si son mossi per bene! E' bravi!

Da noi. A Bressa D. Ostuzzi parlò sulle cooperative. Vi parlo pure — applaudita — sulla democrazia cristiana il giovane studente Daniele Arilla. A Vercellina, ancora D. Ostuzzi. A Fagnola, D. Pico. A Latisiana, il dott. Biavaachi. A S. Omerico, un nuovo Orsola giovanile. A Dogna, un Circolo giovanile. A Pontebba, un Circolo giovanile anche lì. Così! Ogni settimana qualche nuova istituzione, e i Circoli giovanili soprattutto. Avanti, sempre.

Grande pellegrinaggio friulano a Lourdes. (SETTEMBRE 1909)

Sotto la Presidenza onoraria di S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Pietro Zamburini, arcivescovo di Udine, vi sarà nel prossimo settembre un grande pellegrinaggio friulano a Lourdes.

Molti dei friulani, specie lo scorso anno, si sono recati in pio pellegrinaggio a Lourdes; ma era conveniente che il Friuli cattolico deponesse il fiore della devozione ai piedi dell'Augusta Signora dei Pirenei con un pellegrinaggio proprio. E questo, con l'aiuto di Dio, si farà nel prossimo settembre.

A giorni pubblicheremo la Presidenza effettiva e le norme del pellegrinaggio. Intanto avvertiamo che segretario è il M. R. don Angelo Venturini. — Udine.

Cronaca cittadina

Palme d'Olivo.

Anche quest'anno, come i tre precedenti, è stato provvisto per la fornitura delle palme d'olivo. Il R. R. Claro e la spelt. fabbricaria indirizzino le loro ordinazioni alla ditta M. Savonitti in Udine Via Savorgnana 5.

L'audace ratto d'un bambino.

Incredibile bonomia di due coniugi popolari - Nessuna traccia dei rapitori!

In Via di Mezzo, N. 37, abita la famiglia di Gheller Giuseppe, facchino della ospicua famiglia Faruzza. Ha circa 35 anni, la moglie di nome Teresa, e tre figlioli ancora in tenera età.

Recentemente era nato un bambino che domenica era stato battezzato: aveva circa 50 giorni. Naturalmente la famiglia non è agiata, ma le robuste braccia del Gheller bastano per procurarle un desco, se non comodo, sufficiente.

LA RAPITRICE

Una... signora X vestita a nero, ma con sottana bianca, senza cappellino, fece la sua apparizione nel borgo poco prima delle 13. Con l'aria d'una onestissima persona chiese a questa e a quella donna dove si potrebbe trovare una balia per il « suo povero bambino » che non poteva allattarsi. E nominando il « suo povero bambino » pareva commoverti tutta.

Le « comari », credendo d'aver che fare con una mamma pietosissima e sul serio, le indicarono appunto la casa N. 37 in via di Mezzo, ove c'era la Teresa che aveva partorito da un mese solo all'incirca: donna sana ed onesta. Avrebbe potuto affidarsi completamente.

La signora X (signora, per dir così; l'età presumibile di circa 20 anni dovrebbe farla chiamare signorina) si mostrò soddisfatta, ed entrò nella casa.

SALSCIOLE, CIOCCOLATO E PALANCHE

In casa a quell'ora si trovava la famiglia al completo: il Gheller Giuseppe (che è nato a S. Trovaso di Traviso nel 1875) la moglie Teresa Cenci ed i bambini. Si presentò come cameriera della famiglia del Capo-Stazione, che ha un amore sviscerato per la famiglia, tanto che le manda « queste salsciole, questo cioccolato, ecc. » E consegnò i regali... dei Dani.

Ai bambini distribuiti delle palanche. Ma l'amore della famiglia del Capo-Stazione si concentrava specialmente nel bambino, perché... Il perché non venne domandato dalla semplicità dei popolani, già abbagliati e convinti da tanta grazia di Dio piovuta giù improvvisamente come un'apparizione celeste. Eppure il perché? era naturalissimo chiederselo, non avendo il Capo-stazione e la sua famiglia potuto conoscere il Gheller e tanto meno il bambino.

Ma se non lo avevano neppure visto lo desideravano vedere, ed ho quanto! La signora cameriera adunque chiese il bambino, perché la moglie del capo-stazione desiderava vederlo.. Il bambino l'avrebbe portata via lei: loro sarebbero venuti

un'ora dopo con un cesto a riprendere il bambino e regali e biancheria che la famiglia del capo-stazione aveva in aiuto di fare.

Ma perché non potevano portar via essi il bambino e non andar in'ora dopo? Ecco una domanda che potrebbe non essere che i buoni popolani non si fecero.

L'addio della signora del capo-stazione doveva essersi trasferito nella loro cameriera che palleggiava e baciucchiava il bambino, guardandolo con due occhi amorosissimi.

La cameriera partì col bambino tornando a riprendere che un'ora dopo doveva andare col cesto nella famiglia del Capo-Stazione, a riprendere il bambino ed a caricarsi di ogni ben di Dio.

FELICITA' INSPERATA.

L'ora passò d'un tratto nella famiglia del Gheller, fra i commenti.

I commenti erano e tanta obbligato: la improvvisa fortuna dell'amore inapplicabile del Capo-Stazione per loro e specie pel bambino. I signori hanno talora dei capricci. E per capriccio han resa felice tanta volte una famiglia del popolo. E sia! Godiamo la fortuna quando viene.

LA DISILLUSIONE AMARA.

Immaginarsi la sorpresa della famiglia del Capostazione quando sentì la meravigliosa storia del bambino, della salsciole, del cioccolato, e della biancheria. E ce ne volle per persuadere la povera famiglia che era stata vittima d'un atroce traffico.

Immaginarsi il susseguente strazio del povero Giuseppe e della Teresa. Efrono consigliati di sporgere denuncia alla Questura. La quale anche oggi era sul luogo a fare... il suo mestiere.

QUALE LA SORTE DEL BAMBINO?

Come sarà fuggita la megera? Col treno? Con automobile? Con altro veicolo? Ecco le domande cui ancora non si sa rispondere, e che si fa il popolino, che commenta da ieri sera il fatto, la cui notizia si è sparsa rapidamente in città.

Quello che si potrebbe escludere sarebbe il treno. Sarebbe stato impudente fuggire col treno che dà subito un filo in mano all'autorità: una giovane donna con un bambino non sfugge così facilmente all'attenzione del personale. Un telegramma alle stazioni della linea avrebbe potuto far acciuffare la scignatura. Tanto più che c'era di mezzo la famiglia del Capostazione.

Ma perché il bambino fu rapito? Per sostituire un altro? Per servire a qualche disgraziata come argomento supremo per indurre il suo ganzo a sposarla, dandogli ad intendere che è figlio del loro illeciti rapporti? Andrà vittima di sevizie e di torture in qualche carovana di zingari? A quale altro infame gioco tragico potrà servire? A rovinare qualche altra ragazza calunniata?

L'ipotesi d'una vendetta va scartata a primo occhio, data la condizione sociale della famiglia così tragicamente giocata.

INCREDIBILE.

Questa la cronaca che abbiamo potuto raccogliere e che completeremo quando la verità potrà precisarsi. E in simili casi la precisione viene col tempo.

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzature da Latterie come le altre Ditta. Costruisce il Formello Svizzero a Cistello mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro formello. Vende il rame a peso. Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi. Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutto le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini col unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, economico, fornito per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedendoci il nostro preventivo, domandateci garanzia e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Storia di Lourdes E LE SUE DIVINE MERAVIGLIE

Il. a EDIZIONE — in formato 16 grande di pag. 416, con 18 illustrazioni di Mons. Foschiani, Vesc. Coad. di Belluno.

In vendita presso l'incaricato D. Catig Turcheti, Via Savorgnana, 9, Udine, nonché presso la Tipografia Patronato e la Libreria Zorzi.

Prezzo L. 1, per posta L. 1,25.

Non si accettano commissioni se non sono accompagnate dall'intero importo.

Costruzione specializzata di  
**Scrematrici 'MELOTTE'**  
 a turbina liberamente sospesa



**J. MELOTTE**  
 REMICOURT (Belgio)  
 Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
 21, Via Caroli, 21

Le migliori per spannare il siero - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Screamatura perfetta - Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
 Massima Onorificenza  
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**  
 Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

**Società Cattolica d'Assicurazione**  
 sede in VERONA

**Grandine - Incendio - Vita**

Mitezza di tariffe - Liberalità di polizza - Puntualità nei pagamenti  
 Utili speciali.

**Agenzia Generale**  
**UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE**

**Casa di cura - Consultazioni**  
 Gabinetto di Fisioterapia - malattie

"in riparto separato della Casa di cura generale."

**Pelle - Segrete - Vie ure - genitali**

**D. P. BALLICO** medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano per trat.: mal.: pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capiluto - degli stringimenti uretrali - della nevrastenia ed impotenza sessuale, della vesiccia, della prostata.

Puncizioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

**UDINE**  
 Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11  
 Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10  
**VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780**

**Premiata offelleria**  
**CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA**  
**Girolamo Barbaro**  
 Udine Via Paolo Cossicani

Paste e torte fresche - Biscotti - Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario - Thé Idwat.

**Specialità FOCACCIE**  
**Vini squisiti assortiti.**  
 Servizi per nozze e battesimi ovunque.

**NEVRASTENIA**  
 e malattie  
 FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**dott. Giuseppe Sigurini**  
 Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).  
 Udine - Via Grazzano 29 - Udine

**Premiata Cereria a Vapore**  
 Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

**La più antica d'Italia.**

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. - Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. - Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.

È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla **Tipografia Libreria del Patronato**, - a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

**FONDERIA IN GHISA**  
**Francesco Broili**  
 UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben smata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

**Fonderia per ghisa.**

È fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto  
**PREZZI DISCRETISSIMI.**

**Lactina Svizzera Panchand**  
 il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilo, gramma basta per fare 20 litri di latte

Esclusiva depositaria per Veneto la  
**Ditta L. NIDASIO**  
 di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, lino-sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

**Fuori Porta Gemona**  
 Telefono 108 - Famiglia 888

**Gli abbonati sono pregati a mettersi in regola con l'Amministrazione ad evitare la sospensione dell'invio del giornale**

Brevetto

per

**Apparecchi di Distillazione**

rivolgersi unicamente alla

**Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine**

**Cassa rurale di prestiti di S. M. Assunta di Forni di Sopra.**  
 (Società cooperativa in nome collettivo).

**Bilancio dell'Esercizio al 31 dic. 1908.**

**PROFITTI.**

Interessi maturati sui prestiti già scontati L. 728.01  
 Interessi maturati sui conti correnti col magazzino cooperativo > 1028.27  
 Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Carnica di Tolmezzo > 232.52  
 Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca Cooperativa Cattolica di Udine > 212.54

**Totale profitti L. 2203.34**

**SPESE.**

Interessi maturati sui depositi a risparmio L. 1391.08  
 Tassa fabbricato e ricchezza mobile > 305.53  
 Spese d'ordinaria Amministrazione e postali > 213.72  
 Cinzano del corrente esercizio > 392.01

**Totale spese L. 2202.34**

**Valori delle monete del giorno 17.**

Francia (oro) 100.40  
 Londra (sterline) 25.33  
 Germania (marchi) 123.58  
 Austria (corone) 105.58  
 Pietroburgo (rubli) 285.40  
 Rumania (lei) 98.25  
 Nuova York (dollari) 5.18  
 Tarchia (lire turche) 22.79

Azzan Augustò d. gerente responsabile.  
 Udine, tip. del « Crociata »

**Situazione dei conti al 31 dicembre 1908.**

**ATTIVO.**

Numerario in Cassa L. 2370.36  
 Cambiali in portafoglio > 16330.56  
 Beni stabili in locali del magazzino > 6357.20  
 Conto corrente con la Banca Carnica di Tolmezzo > 6913.69  
 Conto corrente con la Banca Cooperativa Catt. di Udine > 13855.30  
 Conto corrente col magazzino Cooperativo > 15723.28  
 Mobili e spese d'impianto > 443.20  
 Tassa fabbricato e Ricc. M. > 305.53  
 Spese d'ordinaria Amministrazione e postali > 213.72

**Totale Attivo L. 62521.79**

**PASSIVO.**

Capitale versato (quote sociali a lire 5 L. 1390.00  
 Fondo di riserva > 808.30

**Patrimonio sociale**

Depositi a risparmio (capitale e interessi) > 59106.18  
 Inter. riscossi e non maturati sui prestiti > 411.57  
 Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare od assegnare > 712.46  
 Rendite e profitti dell'esercizio corrente > 98.80

**Totale Passivo L. 62521.79**

**Sementi Medica e Trifoglio.**

Presso il Sig. ENRICO GASPARDIS di Sevegliano è in vendita una partita di seme medica e trifoglio nostrano e dell'annata ultima.

**Seme nostrano di medica e trifoglio decuscutato, germinabile 85/90 per cento garantito lo si trova in Udine, Via Savorgnana N. 5, presso la Ditta M. Savonitti.**

**Agricoltori!**

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

**LA QUISTELLESE**

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.  
 b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.  
 c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sessioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 8, Udine - Telefono 2-83.

**DA VENDERSI**  
**Vino Americano**  
 misto a Clinton  
 nonchè nostrano  
 a prezzi modicissimi  
 presso il Sig. Angelo Micheltoni  
 Piazza Umberto I - Martignacco

**Scuole professionali**  
 Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in rasoio, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le famiglie hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli amministratori: Antonio Comis, Emilio Maresia, Riccardo Egrigo.

I Sindaci: Valentino Clavio, Don Valentino Zorino.

Il Contabile: Cella Pietro.

Reg. ai N. 24 reg. d'ord. e 20 Società.  
 Dalla Cancelleria del Tribunale  
 Tolmezzo 3 marzo 1909.

Il Cancelliere  
 Dolfini.

**Cassa Rurale di Prestiti di S. Giov. Batt. di Cassacco**  
 (Società cooperativa in nome collettivo).

Nel giorno di Giovedì 25 Marzo alle ore 4 pom. avrà luogo l'Assemblea generale dei soci nella sala della Cassa R. per trattare del seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

I. Discussione ed approvazione del Bilancio 1908;  
 II. Nomina delle cariche uscenti;  
 III. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti varii.

Cassacco, 10 marzo 1909.  
 Il Presidente  
 COLAONI GIOVANNI

**I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.**